

Oggetto: Variante al Piano di Recupero approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 57 del 7.05.2010- Richiedente Pierre Audi.
Adempimenti ex L.R. 10/2010

In relazione alla Variante al Piano di Recupero di cui all'oggetto, finalizzato alla riorganizzazione funzionale del complesso edilizio di proprietà del Sig. Pierre Audi, situato in loc. Montemaggio - Mercatale, e con specifico riferimento alla Legge Regionale 10 del 12 febbraio 2010: *"Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)"*, il sottoscritto progettista riferisce quanto segue.

Il Piano di Recupero (PdR) per il quale si richiede la presente variante fu presentato ai sensi della L. 17 agosto 1942 nr. 1150, della L. 5 agosto 1978 nr. 457 e dell'art. 69 della L. R. 1/2005, in data 10 settembre 2008 dunque prima dell'entrata in vigore della L.R. 10/2010; è stato poi approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 57 del 7 maggio 2010 e pubblicato sul BURT nr. 29 del 21 luglio 2010.

A quel momento quindi non era richiesto di procedere con valutazione ambientale strategica e per valutazioni propedeutiche alla presentazione di piani attuativi si faceva riferimento esclusivamente al Regolamento 4/R del 9 febbraio 2007: *"Regolamento di attuazione dell' articolo 11, comma 5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di valutazione integrata"*.

Il piano di recupero originario

- non costituendo quadro di riferimento per altre attività e progetti;
 - determinando l'uso di un'area a livello locale, di modesta entità, già dotata di tutte le infrastrutture necessarie all'uso previsto;
 - non presentando rapporti di contrasto con la pianificazione sovraordinata;
- ai sensi dell'art. 2 del regolamento citato non rientrava tra quelli soggetti a Valutazione Integrata ed infatti l'iter che ha portato all'approvazione si è svolto senza supporto di tale procedimento, avendone l'amministrazione comunale riconosciuto la non necessità.

La variante al Piano di Recupero riguarda modeste modifiche al piano originario relativamente alle volumetrie ancora non ricostruite, mentre per il resto è stato già tutto realizzato come da previsioni.

Si richiede oggi di poter ricostruire in unico fabbricato le volumetrie di recupero che precedentemente erano state previste in due corpi di fabbrica distinti, su lotti adiacenti, e in parte su vano interrato a servizio di fabbricato esistente.

Con la variante la totalità del volume ancora disponibile sarà invece ricostruita su unico lotto (corrispondente alla unione dei due precedenti) escludendo pertanto la possibilità dell'interrato sull'edificio esistente.

La variante non comporta pertanto aumento di volume, né cambi di destinazione d'uso o previsioni di nuovi materiali di finitura, né infine modifiche al perimetro dell'area soggetta a Piano di Recupero, incidendo quindi esclusivamente sullo schema tipo dei volumi ricostruiti che in ogni caso saranno sempre localizzati nello stesso luogo e distribuiti come in origine con corpi di fabbrica parte su un piano fuori terra e parte su due. La ricostruzione sarà quindi comunque in linea con le indicazioni generali fornite dalle NTA del piano approvato.

Visto quanto sopra, ai sensi dell'art. 3 ter della L.R. 10/2010, si chiede all'autorità competente di esprimersi in merito alla esclusione dal procedimento di VAS della variante in oggetto.

In fede.

Arch. Luca Lunghini